

author: Ferravilla, Edoardo
title: El sur pedrin ai bagn : scherzo comico in un atto
shelfmark: COLL.IT.0008/0019
library: Biblioteca nazionale Braidense - Milano - IT-MI0185
identifier: CUB0270791

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

Coll. St. 8
79



REPERTORIO
DEL
TEATRO MILANESE

EL SUR PEDRIN AI BAGN
SCHERZO COMICO IN UN ATTO
di
E. FERRAVILLA



MILANO
DITTA CARLO BARBINI EDITRICE
Via Chiaravalle, 9

Fasc. 149

Prezzo Cent. 35.

www.internetculturale.it

REPERTORIO DEL TEATRO MILANESE

Fascicolo 149.º

www.internetculturale.it

El sur Pedrin ai Bagn.

www.internetculturale.it

EL SUR PEDRIN AI BAGN

SCHERZO COMICO IN UN ATTO

DI

E. FERRAVILLA



MILANO
PRESSO **Cario Barbini**, LIBR.-EDIT.
Via Chiaravalle, 9
1902

Coll. Mt. 8.19

www.internetculturale.it

Questa produzione è posta, per quanto riguarda
la stampa, sotto la salvaguardia della legge 25 giu-
gno 1865, N. 2337, quale proprietà dell'editore

Carlo Barbini.

Tutti i diritti riservati

Tip. C. Borroni.

PERSONAGGI

El Sur PEDRIN BUSTELLI

LISSANDER, suo servitore

CONTE LEOPOLDO, marito di

ERSILIA

On CAMERER d'Albergo.

ATTO UNICO

La scena rappresenta una sala d'albergo al Bagni di Genova; pianoforte a destra. — Tavoli, sedie, poltrone, ecc. Porte di mezzo e due laterali; campanelli interni.

SCENA PRIMA.

Cameriere, Ersilia.

CAM. Vengo, vengo. Bisognerebbe avere dodici gambe. Uno suona da una parte, l'altro dall'altra. Andiamo dalla sposina. (*s'incontra con Ersilia*).

ERS. Non avete sentito a chiamare?

CAM. Mi perdoni, signora, ma c'è un po' di confusione.... tanti forestieri....

ERS. Mio marito non è tornato ancora?

CAM. No, signora, non l'ho visto.

ERS. Quando è uscito non ha lasciato nulla da dirmi?

CAM. No, signora, — disse soltanto di non svegliarla.

ERS. Va bene.

CAM. Ah! perdoni! incontrandosi nel sortire con un suo amico, gli disse d'accompagnarlo a Cornigliano.

ERS. Ah! va bene.

CAM. Comanda altro la signora?

ERS. (*impaziente*) No. — (*Cameriere via*) Me par che questo mio signor sposino el sia minga quella perla de mari come el diseva mè zio. (*siede leggendo un giornale illustrato*).

SCENA II.

Pedrin, Lissander e detta.

PED. (*preceduto da Lissander con valigia*)

LIS. Signor padrone, eccoci arrivati.

PED. Per bacco, me disen a primo piano e invece me manden in paradis.

LIS. Ma el ved, chi a Genova con pussee se va in alt, con pussee l'è mej.

PED. Tira giò el cappell.

LIS. Ah, ma mi vedeva che le ten sù anca lù.

PED. Ma io sono il padrone e ti te see el servitor.

LIS. Ah, l'è vera, ch'el scusa.

PED. (*guarda Ersilia che sta sempre leggendo*) El cameriere dov'è? Non c'è il cameriere?

LIS. Adess el ven subit. — El ved che bella donna? Ej, quella l'andaria ben.

PED. Tàs che non la senta. (*macchinalmente Ersilia si volge verso Pedrin, e lui la saluta con galanteria. Ersilia risponde molto freddamente e continua a leggere*).

LIS. L'ha vist che l'ha saludaa? Ej, li gh'è de fa quaicoss.... sotta.... chi non risica non rosica.

PED. Adasi, adasi, speccia.

SCENA III.

Cameriere e detti.

CAM. Eccomi a loro. Desideravano due camere?

PED. Una, una, con un letto e mezzo.

CAM. Vorrà dire cioè un letto d'una piazza e mezza.

LIS. E per mi?

PED. Uno solo basta.

LIS. E mi dove dormi?

PED. Mi dormi de nott e ti te dormiret del di.

LIS. Com'è? l'è matt?

PED. Ben, ben; — insomma, un letto signorile per me perchè sono il padrone; questo è il mio servitore. E un letto da povera gente per lui. Me raccomandandi che el mio letto el sia grande, per-

chè alle volte potrebbe venire qualcuno a trovarmi.

CAM. Forse la sua signora?

PED. Che signora! — No, no — è un mio zio che forse verrà qui anche lui e potrebbe dormire con me.

CAM. Come? Ma sarà un po' incomodo.

PED. Che incomodo; e a Milano non dormo forse con mio fratello?

CAM. Sta bene, sta bene, come desidera. (*per andare*).

PED. Ei cameriere, ditemi un poco. Chi è quella lì?

CAM. Ah, quella signora?... È una forestiera.

PED. Si potrebbe combinare qualche cosa?

CAM. Che vuol dire?

PED. Dico se si può far del bene.

LIS. El vœur di' che siccome la ghe pias, s'el poss fach on poo la cort.

PED. Di tirarci il colpo.

CAM. Ah, vedo. (*ridendo*) Non so proprio, faccia lei. (*via*). Ecco, questa è la sua camera che credo andrà bene; se vuol vederla.

PED. Vegni subit. (*Cameriere va nella camera a sinistra*) Bisognaria.... Speccia che ghe doo on'oggiada.

LIS. Bisognaria che lee l'avess de cognossel, che l'avess de savè che l'ha creditaa. El sa cosa l'ha de fa? ch'el se setta giò li vesin, ch'el faga mostra de legg; ch'el comanda on quaicoss de bev, on sigher avana, e ch'el tenta de entrà in discors; — ch'el lassa andà ona quai parola in

frances, — ch'el cerca de vess disinvolt, ona gamba sora l'altra; — dopo vegnaroo foera mi dalla soa stanza e ghe disaroo: — Signor conte, la camera è preparata. — Lù el fa mostra de damm des franch per la mancia, e li el comincia addrittura a fa la figura del milionari. El capiss? PED. L'è vera. Va a vedè la stanza. (*Lissander via*).

SCENA IV.

Cameriere sorte dalla camera di Pedrin per andare dal mezzo.

PED. Ei cameriere! — Portatemi subito un beverage per me; — ma mi raccomando di non portarmi roba ordinaria; io non guardo a spendere.

CAM. Le porterò del vermouthe con seltz.

PED. (*siede vicino a Ersilia, cava il portafoglio facendo finta di contare denari; a voce forte*) E questo è ancora nulla, — miseria.

SCENA V.

Cameriere e detti.

CAM. Ecco, signore, questo vermouth lo troverà eccellente. *(Scena della sellz. Il Cameriere dopo aver deposto il vermouth e sellz se ne va).*

PED. Imbecille d'un cameriere che porta le bottiglie che non vien fuori nulla.

ERS. *(ridendo)* Scusi, faccia così. *(versa la sellz).*

PED. Oh, bien merci, mademoiselle.

ERS. Rien, monsieur, era un poco dura.

PED. Je crois qu'il fuss guast le becch.

ERS. *(sorridente si mette al pianoforte)* Stavolta il mio signor marito l'avrà da fare con me. *(guardando l'orologio)* Per bacco! Hin quattr'ôr che l'è via! almen avvisamm. Oh, ma me le pagarà. *(suona).*

PED. *(si porta vicino)* Come suona bene. — Mi piacerebbe anch'io esser buono a suonare. La musique s'et la plus bel chos de monde.

ERS. C'est une de plus belle chose.

PED. Come diceva?

ERS. Je dis che la musique c'est une des plus belle choses.

PED. Ah, oui, oui. — Che cosa è questo: l'Ernani?

ERS. No, signore, è una mazurka.

PED. Pareva: — l'Ernani Ernani involami.

ERS. Difatti assomiglia. *(ridendo).*

SCENA VI.

Lissander dalla camera di Pedrin e detti.

LIS. *(forte)* Signor conte, la camera è pronta.

PED. *(spaventato dalla voce)* Vengo; un momento!

— È il mio servitore. — Cosa gridate, mascalzone; non vedete che siete davanti a me?

LIS. Scusi, signor conte. *(intanto fa segno della mancia. Pedrin non capisce, si porta vicino, poi dice forte)*

PED. Prendete dieci franchi per dare la mancia al cameriere. Ci dò la mancia per esser servito bene; per me già è lo stesso.

LIS. Comanda qualche cosa signor conte?

PED. Un momento. *(a Ersilia)* Che belle mani che ha. Cosa pagherei io ad avere le sue mani.

ERS. È un po' difficile; bisognerebbe che me le lasciassi tagliare per darle a lei.

PED. Oh, faccio così per dire; mancherebbe anche quello; quello calerebbe di tagliar via le mani. Però è vero, la g'ha ragione; per darle a me bisognerebbe tagliarle. *(soggetto col Lissander).* Che donna de spirit!

LIS. Sì, ma ch'el vaga là che lù el sta minga indree; coragg!

PED. Adess ghe doo l'ultim tir. Potrei offrirle qualche cosa? un beberaggio?

ERS. No, grazie. (Auff, che nojoso!) (suona. Pedrin l'accompagna colla voce) Scusi, ha studiato il canto lei?

PED. Ho cantato qualche volta in Duomo sulla cantoria, ma adesso voglio studiare ancora.

ERS. Farà una bella cosa.

LIS. (fa segno di stringere).

PED. (dopo Lissander ritorna da Ersilia) Scusi se sono forse un po' sfacciato. Volevo dirvi una cosa, ma non deve dirmi di no.

ERS. Le domando perdono, ma non sapendo di che si tratta...

PED. Non dirà di no?

ERS. Le ripeto che non so di che si tratta; poi mi capirà, caro signore, che non avendo il piacere di conoscerla per niente affatto...

PED. Questo è vero. Ecco, volevo dire, se ci scrivessi un biglietto se lo leggerebbe.

ERS. Un biglietto? Ma domando scusa, caro signore; le ripeto, non ho il piacere di conoscerla.... Ma perchè non dice a voce ciò che mi vuol scrivere?

PED. Perchè.... un bel tacer non fu mai scritto.

ERS. Cosa diavolo mi dice? (Lissander fa dei segni. Pedrin si confonde).

PSD. Cosa te seguitet a fa i segn?

LIS. Vuj'di' de streng i gropp, de dach el colp.

— Signora, io vi amo; voi dovete venire con me.

— Sotta, forza, coragg!

PED. Lassa fa de mi. (a Ersilia) Allora io vado a scrivere il biglietto.

SCENA VII.

Il Conte entra e si porta dietro il pianoforte, e detti.

ERS. Buon giorno, signore, ben tornato. (suona. Pedrin canta).

CON. (guardando Pedrin che trovasi spostato, e vedendo i segni di Lissander, il quale si ritira) Chi l'è quel li?

ERS. L'è.... mi soo no.... el sarà on forestee.

CON. Vedi che l'era chi a cantà insemma, credeva ch'el fuss on quai to fradell.

ERS. Chissà — el sarà forse. (sempre suonando).

CON. Me par che te siet de cattiv umor.

ERS. No; che diavol! saria ingiusta a vess de cattiv umor. Te vedet no che anzi me diverti.

CON. Sempre ironica la signora.

ERS. Già, sempre ironica. — E dica un po': si è divertito a Cornigliano?

CON. Oh Dio! se sont andaa, l'è appunto per divertimm, almen a ciappà dell'aria.

ERS. Peccaa che te siet nanca degnaa de dimmel, che saria vegnuda anca mi volentera a ciappà dell'aria. (Campanello di dentro).

SCENA VIII.

Cameriere dal mezzo
va alla camera di Pedrin.

CON. Siccome soo che te fa mal a alzat prima di vundes, cosi hoo creduu ben de ditt nient.

ERS. Già. Meglio esser soli, tanto pù quand s'è sicur che a Cornigliano si trovano delle belle signore.

CON. Oh! oh! l'Ersilia che me fa la gelosa?

ERS. No — t'el disi domà perchè siccome te me domandet perchè sont de cattiv umor, e quindi vuj che te se persuadet che il motivo poi infine ci sarebbe.

CON. Oh povera Ersilia! te me fee rid. *(siede).*

SCENA IX.

Cameriere e detti.

CAM. *(con biglietto)* Non so nemmeno io se convenga consegnarlo. — Oh bene, ambasciator non

porta pena. — Signora, questo biglietto per lei.
(Ersilia prende il biglietto e lo legge ridendo).

CON. *(osserva fingendo di nulla)* Dammi del cognach.

CAM. Subito. *(via).*

CON. Chi l'è che te scriv?

ERS. Abbia pazienza. *(leggendo).*

CON. La toa mamma?

ERS. No; scusa on moment.

SCENA X.

Cameriere col cognach che serve.
Campanello di dentro, indi Pedrin.

PED. Ei cameriere, venite immediatamente da me.
(torna via).

CAM. Vengo.

CON. Che cos'è quel signore? il padrone di Genova?

CAM. È un po' originale. *(va da Pedrin, poi ritorna e parte dal mezzo).*

CON. Disi.... se po' savè infu chi l'è che te scriv si o no?

ERS. Oh Dio, che furia! L'è....

CON. L'è.... chi?

ERS. L'è nissun.... l'è un signore.

CON. On signore?... com'è un signore?

ERS. Sì, on giovinott che m'ha faa ona proposta, e mi cos'hoo de fa? hoo ditt tra de mi: Mè mari l'è a Corniglian, e chissà con chi. Chissà s'el vegnarà indree o s'el troverà qualche cosa che lo interesi più di me; e s'ciao, hoo accettaa la proposta de scappà insemma a on bel giovinotto. Ma che bellezza! come l'è simpatich! se t'avesset de vedell! Sent come el scriv d'angiol.

CON. Guarda ch'el scherz el va ben, ma....

ERS. No, no, Pè minga on scherz; sent, sul seri. *(legge « Signora, o per meglio dire mio unico « pensiero. Da quel giorno che vi ho veduta al « l'albergo in cui sono arrivato oggi e che mi « compariste davanti e che vi ho sentita suonare « il pianoforte, io mi sono sentito una cosa nel « centro del mio cuore, che mi faceva tremare le « fibre di me stesso. Non sono un millionario « ma però ho ereditato più di 10 mila lire, e « quando muore mio padre, mia madre e tutta « la mia famiglia, potrò avere ancora qualche « cosa oltre ai mobili. Se volete fare vita insieme « con me, sono sicuro che vi troverete contenta. « Mi basterebbe se mi dite sì o no per sapermi « regolare a essere felice, oppure a uccidermi nel « mare e farmi ingoiare dalle onde. Rispondete « subito e consegnate il biglietto al cameriere, « quel grasso che ci ho già dato io la mancia per « non farvi spendere da voi. Attendo la risposta « e spero che la vostra salute starà hene.*

« PIETRO BUSTELLI. »

Te par che faga di bei conquist sì o no?

CON. Sì, ma disi.... se po' savè chi l'è stoo imbecille che te scriv?

ERS. Te vœut che t'el presenta?

CON. Te preghi a lassà sta, perchè certi volt anca per rid se po' andà a finì sul seri; ma la prima roba che faria la saria quella de lassach andà on s'giaffon.

ERS. Tas che l'è chi. Te preghi, usa prudenza, se de no te me compromettariet anca mi. *(continua il discorso).*

SCEUA IX.

Pedrin, Lissander e detti.

PED. *(vedendo Ersilia col Conte)*, Chissà chi l'è quel lì che gh'è insemma.

LIS. Oh, el sarà on quai vun che fa l'asen. Avanti, ch'el se faga coragg.

PED. Dimm: signor Conte, ha bisogno qualche cosa? — perchè con me non si scherza.

LIS. Ah, sì. — Signor Conte, ha bisogno qualche cosa?

PED. Pussee fort; hann minga sentii.

LIS. Signor Conte, ha bisogno qualche cosa?

PED. Nulla, nulla. Domanda il cameriere.
LIS. Si signore. — Cameriere!

SCENA XII.

Cameriere e detti.

CAM. Comandi?

PED. Andate a cambiare questo biglietto di cinquecento franchi.

CON. E intanto cambiatemi questo da mille per me. Datemi il conto e fate prontare la mia carrozza. — Prima portatemi ancora un pochino di cognach che lo berremo alla salute di certi imbecilli....

PED. *guarda* Lissander?

LIS. *(a Pedrin sottovoce gli suggerisce)*, Bisogna minga ritirass.

PED. Cameriere! Portatemi anche a me del cognach, *(Cameriere via)* e fate attaccare la carrozza che la beberemo alla salute di certi....

CON. Di certi cosa?

PED. Voj, stamm attaccaa.

ERS. Leopoldo, cosa te fee? — te diventet matt? *(frapponendosi)* Signor.... non ho il piacere....

Ah sì. *(guardando la firma della lettera)* Signor Pietro Bustelli, è vero?

PED. Sì signor.

ERS. Ho il piacere e l'onore di presentarle il Conte Leopoldo Brinaldi al quale ho domandato consiglio relativamente al gentilissimo e spiritosissimo di lei biglietto.

CON. Già; — e a proposito la prego di ascoltare una piccola favola tolta dal vero.

PED. *(confuso)* La favola di cosa?

LIS. L'è mej batt la ritirata.... Ritirata!

CON. Io teneva nella mia scuderia, unitamente a quattro cavalli, un grosso asino il quale provava una specie di rabbia quando vedeva i cavalli a uscire attaccati alla carrozza o quando io li montavo colla sella. L'asino gridava, gridava e faceva capire che anche lui avrebbe desiderato di far pompa delle sue bestiali asinesche qualità. Un giorno che avevo capito la sua ambizione, lo feci attaccare e sortii a passeggiare; ma cosa avvenne? — Il povero ciuceio fece ridere, diventò ridicolo e trottava proprio male al punto che lui stesso aveva ben capito la triste figura che aveva fatto e si accontentò di stare nella scuderia. — Spero che questo piccolo racconto potrà servire anche per lei. Prenda ad esempio l'asino e cerchi di stare al suo posto. Ho l'onore. *(via con Elisa)*.

PED. Cosa l'ha ditt?

LIS. L'ha ditt de tœu per esempi l'asen.

PED. No, — in caso io sarei uno dei cavalli.

LIS. Mi me par ch'el sia l'asen.

PED. Che asen — che asen! — Va via. (*Lissander parte a soggetto*) El cavall!... com'è el cavall? — Ma già, o cavall o asen.... — In tutt'i maner sont semper ona bestia!

FINE.

192475

REPERTORIO DEL TEATRO MILANESE

A Cent. **35 G.** al numero

- 1 El zio scior, commedia in 3 atti di C. Cima.
- 2 On nivolon d'estaa, commedia in 4 atti di G. Bonzanini.
- 3 On pret scapusc, comm. in 4 atti di C. Cima.
- 4 Ona notizia falsa, comm. in 2 atti di G. Duroni.
- 5 El Togn facchin, commedia in 4 atti di G. Bonzanini.
- 6 I feugh artificiaj, commedia in un atto di G. Duroni. — Quarantett'ôr, commedia in un atto di C. Cima.
- 7 I duu matrimoni, comm. in 4 atti di C. Tanzi.
- 8 El voj mi, comm. in 2 atti di G. Bonzanini. — El di de S. Giorg, farsa con coro e ballabile, dello stesso.
- 9 I duu tabarr, commedia in 3 atti di C. Cima.
- 10 I trii C e i trii D del bon gener, commedia in 4 atti di C. Arrighi.
- 11 La donzella de cà Bellotta, commedia in 5 atti di C. Cima.
- 12 El barchett de Vaver, commedia in 3 atti di C. Cima.
- 13 I Fanagottoni, commedia in 4 atti di C. Cima.
- 14 L'arcobaleno in d'on comò, scene domestiche in un atto di G. Duroni. — Pader, ficcu e Stevenin, commedia in un atto dello stesso.

- 15 El sbali d'ona tosa, commedia in 4 atti di G. Duroni.
- 16 La mal maridada e la pesg imbattuda, commedia in 5 atti di G. Duroni.
- 17 La festa de Sant Luguzzon, commedia in 3 atti di C. Cima.
- 18 Ona povera famiglia, commedia in 4 atti di G. Duroni.
- 19 Ona scena del 1817, commedia in 4 atti di G. Bonzanini.
- 20 On'ora in stamperia, commedia in 2 atti di C. Cima. — I destipp del sur Bartolomee, farsa di G. Duroni.
- 21-22 El barchett de Boffalora, commedia in 4 atti di C. Arrighi. (Fasc. doppio Cent. 70).
- 23 La caritaa pelosa, commedia in 2 atti di Giovanni Duroni.
- 24 Vun che va e l'alter che ven, commedia in un atto di E. Ferravilla. — La vendetta d'ona serva, farsa in un atto dello stesso.
- 25 Martin Benstomegh, commedia in 5 atti di Monterenzo, Duroni Giovanni e Bonzanini Giacomo.
- 26 Debit non paga debit, ossia La camorra di poveritt, commedia in 3 atti di F. Villani.
- 27 El meresa de Saronn, commedia in 3 atti di C. Cima.
- 28 La Lussietta de Sest Calend, commedia in 3 atti di C. Cima.
- 29 Stevenin a Colmagna, commedia in un atto di G. Duroni. — On dolor de coo, dramma in un atto dello stesso.
- 30 I Barbellati, commedia in 3 atti di C. Cima.
- 31 El sciopero di madamina, commedia in 2 atti di G. Duroni.
- 32 Stringh e bindej, comm. in 3 atti di C. Cima.
- 33 La statoa del scior Incioda, comm. in un atto di F. Fontana.
- 34 La dota d'on ceregh, commedia in 3 atti di G. Duroni.

- 35 Chi le fa l'aspetta, farsa di E. Fattorini. — On fanatic per Verdi, farsa dello stesso.
- 36 I duu Cusin, dramma in 5 atti di G. Bonzanini.
- 37 La Pina madamin, commedia in 2 atti di Ferdinando Fontana.
- 38 I Cartolinn postaj, commedia in 2 atti di Vincenzo Ottolini.
- 39 On episodi di cinqu giornad. El 20 marz 1818, commedia in un atto di G. Sbodio.
- 40 La mamma di gatt, commedia in 3 atti di G. Sbodio.
- 42 Gaitan el lana, comm. in 2 atti di A. Dassi.
- 43 Non gh'è rosa senza spin, comm. in 4 atti di A. Dassi.
- 44 La collana della mammin, commedia in 3 atti di G. Sbodio.
- 45 I Gabboloni, comm. in 2 atti di G. Sbodio.
- 46 El sur Pedrin in quarella, commedia in 4 atti di E. Ferravilla.
- 47 La fera de San Giovann, vaudeville in 2 atti di A. Dassi. — La fera de San Giovannin, vaudeville in un atto dello stesso.
- 48 On ricatt a Milan, commedia in 2 atti di Vitore Ottolini.
- 49 Santin Ballarin, comm. in 3 atti di G. Duroni.
- 50 A la Cassina di pom, commedia in 3 atti di G. Sbodio.
- 51 Amor de mader, commedia in 2 atti di A. Dassi.
- 52 On Milanese in mar, vaudeville in un atto di Cletto Arrighi.
- 53 On'improvvisada, scherzo comico in un atto di A. Dassi. — L'apparenza l'inganna, commediola in un atto di E. Fattorini.
- 54 I defett del sur Tapa, commedia in 2 atti di E. Ferravilla.
- 55 El 18 marz 1818, comm. in un atto di Cletto Arrighi.

- 56 Offellee fa el so mestee, commedia in 2 atti di Giuseppe Volonté.
- 57 Nodar e Perrucchee, commedia in 3 atti di Cletto Arrighi.
- 58 El suicidi, commedia-parodia di F. Falconi. — El capott, scherzo comico in un atto di Giacomo Bonzanini.
- 59 On di de Natal, dramma in un atto di Cletto Arrighi.
- 60 Dopo tri ann, dramma in un atto di A. Dassi. — I malizi d'ona serva, scherzo comico in un atto di Eugenia Malinverni.
- 61 Ona man lava l'altra, e tutt dò laven la faccia, commedia in 3 atti di Filippo Villani.
- 62 El cappell d'on cappellon, farsa in un atto di Cletto Arrighi.
- 63 On sord e ona sorda, farsa in un atto di Cletto Arrighi.
- 64 Dal tecc a la cantina, commedia in 3 atti di C. Arrighi.
- 65 La gent de servizi, commedia in 4 atti di C. Arrighi.
- 66 L'idea della famiglia, commedia in un atto di C. Arrighi. — La mej manera de lassà la moresa, comm. in un atto dello stesso.
- 67 El Giovannin de S. Cristofen, commedia in 2 atti di Valerio Busnelli. — Oh! i nerv! commedia in un atto di Enrichetta Oldani.
- 68 On pret che sent de vess omm, commedia in 4 atti di C. Arrighi.
- 69 La sura Palmira sposa, commedia in 5 atti di C. Arrighi.
- 70 On ripiegh de nevòl, commedia in 3 atti, trascritta da C. Arrighi.
- 71 Mìee che secca? mari che pecca! farsa in un atto di C. Arrighi. — El Milanese in P'isola (seguito del Milanese in mar), da un vaudeville italiano dello stesso.
- 72 Carlambrocus de Montesell, commedia in 2 atti rifatta da C. Arrighi.

- 73 L'amor vecc el ven mai frecc, commedia di carattere in 4 atti, rifatta da C. Arrighi.
- 74 I duu ors, vaudeville di E. Giraud. — La coccia del can, vaudeville in un atto dello stesso.
- 75 I consequenz d'on qui pro quo, commedia in 2 atti di E. Fattorini. — El matrimoni del sur M. P., scherzo comico in un atto dello stesso.
- 76 On qui pro quo, comm. in un atto di E. Giraud.
- 77 Teresa, ossia Divorzi o duell, commedia in 4 atti di C. Arrighi.
- 78 Ah, maledetta! scherzo comico in un atto di C. Monteggia. — El sur zio. — Pin, Cecchin e Zeffirin, commedie in un atto dello stesso.
- 79 On seccrista in di pettol, vaudeville in un atto di E. Giraud.
- 80 Luis Beretta (seguito del dramma El 18 marz 1848), scena in un atto di E. Giraud. — La mosca, operetta cinese dello stesso.
- 81 El sur Pedrin in coserizion, commedia in 4 atti di A. Dassi (continuazione del Nodar e Perrucchee e del Pedrin in quarella).
- 82 Amor e affari, commedia in 4 atti di Cletto Arrighi.
- 83 La Margheritin de la Cagnœula, commedia in 3 atti di A. Dassi. — On di de Santa Rosa, scene domestiche dello stesso.
- 84 Moschin, Vairon e Comp., commedia in 3 atti di E. Giraud.
- 85 L'amor che scappa, dramma semiserio in 2 atti di C. Arrighi.
- 86 On sabet grass, vaudeville di C. Arrighi. — On garofol de cinqu fœuj, commedia in un atto dello stesso.
- 87 On minister in erba, commedia in 2 atti di C. Arrighi.
- 88 El prestit de Barlassina, commedia in 3 atti di C. Arrighi.
- 89 La sura San Lorenzi, commedia in 3 atti di C. Arrighi.

- 90 El Granduca de Gerolstein, comm. in 3 atti di C. Arrighi. — On ball in maschera, parodia in un atto dello stesso.
- 91 On matrimoni per procura, comm. in 2 atti di C. Arrighi. — El sur Fonsin, commedia in un atto dello stesso.
- 92 La Fiorista, comm. in 4 atti di G. Bonzanini.
- 93 La vendetta d'on cugnaa, commedia in 2 atti di A. Dassi. — La ghitarra de Stradivari, farsa in un atto di Duroni e Giraud.
- 94 On scavezzacell, commedia in 2 atti di G. Tradico.
- 95 I scœul de ball, comm. in 3 atti di E. Mendel.
- 96 On panattonin, comm. originale in 2 atti di C. Cima.
- 97 Carlo Porta e i sò poesij, scene dell'epoca in 3 atti di Teodoro Anselmi.
- 98 Leggerezza!... schëiz : comico in un atto di Leo Velleità. — El 6 febrar 1853, bozzetto drammatico in 2 quadri di T. Anselmi.
- 99 On lumin lontan lontan, commedia in 4 atti di C. Cima.
- 100 Chi sprezza ama, commedia in 2 atti di Giovanni Duroni.
- 101 El Garibaldin, idillio in un atto di E. Giraud.
- 102 I saltador, vaudeville in 2 atti di E. Giraud.
- 103 Scrittura doppia! commedia in 4 atti di Giovanni Duroni.
- 104 Ona partida alla môra! commedia in un atto di F. Bussi.
- 105 Lù el po' andà, commedia in un atto di E. Giraud. — La baila, vaudeville dello stesso.
- 106 A la Pretura, commedia in un atto di E. Giraud. — Minestron, follia dello stesso.
- 107 Casa Cornabò, comm. in 2 atti di E. Giraud. — La mamma la dorma! dramma in un atto dello stesso.
- 108 Ona stoffa tutta lana, commedia in 3 atti di G. Duroni.

- 109 Ona perla, commedia in 2 atti di F. Bussi.
- 110 La class di asen, scherzo comico in un atto di E. Ferravilla. — Massinelli in vacanza, scene famigliari dello stesso.
- 111 Giugadòr!... commedia in un atto di F. Bussi. — El sur Squilletta, scherzo comico dello stesso.
- 112 On brüs democratieh, commedia in un atto di E. Ferravilla. — Dopo el matrimoni, commedia in un atto di G. Duroni.
- 113 L'opera del maester Pastizza, vaudeville in un atto.
- 114 La mia pipa, bozzetto popolare in 2 atti di F. Bussi. — On avanz della Cernaja, scena comica dello stesso.
- 115 L'impegnataria, commedia in 2 atti di Giuseppe Stella.
- 116 Daria, dramma in 4 atti di G. Stella.
- 117 La causa dell'avvoeat Cardan, commedia in 3 atti di G. Stella.
- 118 Meneghin Pecenna e l'Esposizion de Milan, bozzetto fantastico in un atto di G. Duroni e G. Sbodio.
- 119 Indrizz e invers d'ona medaja, commedia in 2 atti di G. Duroni.

ULTIME PUBBLICAZIONI
DEL
REPERTORIO DEL TEATRO MILANESE
a Cent. 35 al Numero.

- 20 El lunedì, commedia in 2 atti di E. Giraud.
— I Arlij (I mali auguri), commedia in un
atto dello stesso.
- 21 L'amis del Papà, commedia in 3 atti rappre-
sentata in napoletano per cura di E. Scar-
pecta, ridotta per le scene milanesi da E.
Ferravilla.
- 22 Bagolamento-fotoscultura, vaudeville in un at-
to di N. Brianzi, musica di
- 23 Adattemes! scherzo comico in un atto di C.
Monteggia, con un'aria scritta appositamente
dal cav. A. Ponchielli. — Amor sul tecc.
commediola in un atto dello stesso.
- 24 Magg de testimoni a la Cort d'Assisi, inter-
mezzo comico in un atto di E. Giraud. — El
Simon brumista, comm. in un atto dello stesso.
- 25 Montecarlo, commedia in 3 atti di E. Giraud.
- 26 La cà del sur Pedrinett, commedia in 3 atti
di E. Giraud.
- 27 El supplizi d'on gelos, commedia in un atto
di Giuseppe Addoli. — I distrazion d'ona serva,
farsa in un atto dello stesso.
- 28 La messicana inviperida, comm. in 2 atti di E.
Giraud.
- 29 I mezz calzett, comm. in 3 atti di G. Duroni.
- 30 El zio commendator, commedia in 3 atti di
E. Giraud.
- 31 Vita perduda, scene della vita, commedia in
3 atti di E. Giraud.
- 32 I foghett d'on cereghett, scherzo comico in un
atto di E. Ferravilla. Imitazione del lavoro
poetico di F. Cavallotti: Il Cantico dei Cantici.
- 33 La luna de mel del sur Pancrazi, scherzo co-
mico in un atto dello stesso. Imitazione del
lavoro poetico di F. Cavallotti: La luna di
miele.

- 134 On spos per rid, comm. in 2 atti di E. Ferravilla.
135 Al bus del piomb, commedia in 2 atti di G. Frasca e G. Addoli.
136 On spilor, commedia in un atto di F. Bussi.
137 L'ombra del mort, comm. in un atto di C. Arrighi e G. Frasca. — I maggett a l'osteria, intermezzo comico di G. Frasca, G. Addoli e C. Arrighi.
138 La forza d'attrazion, comm. in un atto di C. Arrighi. — On caprizzi, comm. in un atto, riduzione in dialetto dello stesso.
139 El divorzi de chi a cent'ann, utopia comica di C. Arrighi. — I solit scenn, commedia in un atto dello stesso.
140 La sciora di cameli, dramma in 5 atti di A. Dumas. ridotto in dialetto da C. Arrighi.
141 Marietta, la storia d'ona serva, comm. in 3 atti, originale veneziano di Giuseppe Ullman, trad. in milanese di G. Stella.
142 L'è vun de la Questura, comm. in un atto di E. Giraud. — El brum N. 13, comm. in 2 atti dello stesso.
143 L'ultim gamber del sur Pirota, comm. in 3 atti di E. Giraud, che forma seguito all'*Amis del papà*.
144 Positivismo in azion, comm. in un atto di F. Bussi. — Duu basitt per forza, scherzo comico dello stesso. — A mont el vôt, bozzetto in un atto dello stesso.
145 El professor Gabola, comm. in un atto di C. Bonola. — Ona stanza in quatter, farsa in un atto dello stesso.
146 El matrimoni del sur Giangiani, comm. in 3 atti, traduzione di G. F.
147 El Portinar, comm. in un atto di E. Giraud.
148 El zio Gandolla, comm. in 3 atti, riduzione di G. F.
149 El sur Pedrin ai bagn, scherzo comico di E. Ferravilla.



Si spediscono franchi di porto dietro l'importo
di cent. 25 al fascicolo. — Si raccomanda
l'esattezza e la chiarezza nell'indirizzo.